



# CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

## UFFICIO CENTRALE PER IL REFERENDUM

L'Ufficio Centrale per il *Referendum* costituito, a norma dell'art. 12 della legge 25 maggio 1970 n. 352 e successive modifiche, con decreto n. 93 del 30 settembre 2013 del Primo Presidente della Corte di Cassazione e con la presenza dei Magistrati

### Presidente

CARNEVALE dott. Corrado

### Consiglieri

PETTI dott. Giovanni Battista  
DE RENZIS dott. Alessandro  
BOGNANNI dott. Salvatore  
DUBOLINO dott. Pietro  
PICCIALLI dott. Luigi  
BEVERE dott. Antonio  
CECCHERINI dott. Aldo  
GENTILE dott. Mario  
CASUCCI dott. Giuliano  
FORTE dott. Fabrizio  
PICCININNI dott. Carlo  
BURSESE dott. Gaetano Antonio  
BUCCIANTE dott. Ettore  
LA TERZA dott.ssa Maura  
FRANCO dott. Amedeo  
D'ISA dott. Claudio  
BIANCHI BONOMO dott.ssa Luisa  
DI IASI dott.ssa Camilla

relatore

- presa in esame la richiesta del Comune di Comelico Superiore, depositata in Cancelleria il 26 settembre 2013, di un *referendum* ai sensi degli artt. 132, secondo comma, della Costituzione e 42, secondo comma, della legge 25 maggio 1970, n. 352, per la separazione del suo territorio dalla Regione Veneto per entrare a far parte integrante della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

- ritenuto che – come è stato affermato dalla Corte costituzionale con la sentenza 9 marzo 2007, n. 66, pronunciata sul conflitto di attribuzione sollevato in relazione all'ordinanza di questo Ufficio Centrale depositata il 12 aprile 2006 con cui era stata dichiarata la legittimità della richiesta di *referendum*, ai sensi della art. 132, secondo comma, della Costituzione, relativo al distacco del Comune di Noasca dalla Regione Piemonte ed alla aggregazione dello stesso alla Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste – l'art. 132, primo e secondo comma, della Costituzione si riferisce a tutte le regioni, senza fare alcuna distinzione tra Regioni a statuto speciale e Regioni a statuto ordinario; e che la diversa interpretazione accolta da questo Ufficio Centrale con l'ordinanza depositata l'11 aprile 2011, relativa alla richiesta di *referendum* proposta dalla Provincia di Belluno per l'aggregazione del suo territorio alla Regione Trentino-Alto Adige, è fondata essenzialmente sulla particolare natura delle due Province che compongono la stessa Regione, ciascuna delle quali dotata di potestà legislativa, ad essa attribuita da una norma costituzionale, mentre nessuna potestà analoga è conferita ad alcuno dei Comuni di quella Regione;
- considerato che la richiesta è stata deliberata con la maggioranza dei presenti dal Consiglio comunale di Comelico Superiore nella seduta del 15 luglio 2013 ed è stata depositata nella Cancelleria di questa Corte il 26 settembre dal delegato all'uopo designato; che la richiesta è corredata da un quesito avente i requisiti prescritti dall'art. 41 della legge n. 352 del 1970 avanti citata; e che, conseguentemente, sussistono tutte le condizioni perché ne sia dichiarata la legittimità;

Dichiara

la legittimità della richiesta di *referendum* sul seguente quesito:

**“Volete che il territorio del Comune di Comelico Superiore sia separato dalla Regione Veneto per entrare a far parte integrante della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol?”.**

Dispone

che la presente ordinanza sia immediatamente comunicata al Presidente della Repubblica, al Ministro per l'Interno, nonché al delegato che ha provveduto al deposito della richiesta.

Roma, 12 novembre 2013

**Depositato in Segreteria**

oggi 13 NOV. 2013

Il Presidente

Copia conforme all'originale

